Anno XXXVIII | Martedì 22 Decembre 1885 | N. 296

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
IREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' autonomia dell' Irlanda

La smentita che il Gladstone manda da Havarden alle rivelazioni dei giornali sui suoi intendimenti relativi all' Irlanda è soltanto di forma, non di sostanza.

Conosciamo il suo costume. Quando s'è prefisso di sciegliere una grossa questione in un dato senso, quest' uomo, conoscitore dell' indole e delle abitudini intellettuali de' suoi concittadini, esperto nelle arti e negli artifizii politici, suole, per mezzo d' indiscrezioni studiate e senz' impegnare la propria responsabilità, lasciar trapelare le sue idee, i suoi propositi affinchè il pubblico li discuta, li giudichi e sopratutto si famigliarizzi con un oggetto dal quale forse rifugge con terrore o disgusto. Ottenuto questo intento, egli presenta ufficialmente il piano da lui maturato e corrispondente, quasi sempre, alle indicazioni anticipate che n' erano state date. Così fece per la riforma delle leggi rurali d' Irlanda; così per la riforma elettorale. Oggi non agisce diversamente, crediamo, nella questione dell' autonomia d' Irlanda. Il suo arzigogolare non ci trae in errore. Noi pensiamo che egli abbia realmente risoluto di fare l'audace tentativo di riconciliar l' Irlanda con l' Inghilterra accettando il principio del l' *home-rule* propugnato da Parnell e dandogli un' applicazione la meno pericolosa per l' integrità del Regno Unito. — Abbiamo sperimentato, egli deve dire, il rigore e non ha servito; abbiamo gettato un' offa nelle fauci del « nazionalismo » irlandese con la riforma agraria e il cerbero la ingoiò, ma non ismise di latrare; proviamo ora l' indulgenza portata al punto estremo. — D' altra parte, la presenza di 86 deputati nazionalisti nel nuovo Parlamento impone agli uomini di Stato inglesi l' obbligo d' occuparsi dell' utonomia d' Irlanda, sia per accordarla, sia per respingerla e provvedere al futuro, e questa circostanza può scusarli di dover trattare per prima e principale una quistione che non è stata agitata direttamente nelle elezioni or ora terminate.

V' è ragione di presumere che il piano di Governo autonomo per l' Irlanda esposto dai giornali inglesi come quello di di Gladstone sia veramente, nella sostanza, quello di Gladstone. È arditissimo, poichè autorizza l' istituzione d' un Parlamento a Dublino per la trattazione degli affari esclusivamente irlandesi, concede all'Irlanda un potere esecutivo speciale e a questo il controllo della polizia, mentre ammette una deputazione irlandese a Westminster la quale parteciperà alle deliberazioni sopra affari d' interesse comune o imperiali. La Corona potrà opporre il veto alle decisioni del Parlamento di Dublino, ma soltanto per consiglio dei ministri irlandesi. Non crediamo che minori concessioni contenterebbero Parnell e i suoi seguaci. « Non mi son levato il soprabito per poco », disse il Parnell quando cominciò a dirigere la grande agitazione politico-agraria della sua patria; ora, egli non si rimetterà il soprabito se non avrà conseguita la meta finale di tutti i suoi sforzi. La fortuna l' ha secondato così bene ch' egli oggi è in grado di dettar condizioni all' Inghilterra e il Gladstone riconosce semplicemente questo fatto quando propone d'accordare ciò che non potrebbe venir negato senza pericolo di nuovo fermento in Irlanda, e di nuovi attentati dei dinamitardi.

Noi soli, dice il Parnell agli inglesi abbiamo autorità sul popolo d' Irlanda; esaudite le nostre domande, e noi, per mezzo d' istituzioni nostre, l' eserciteremo al servizio dell'ordine, della pace, della giustizia. — Della giustizia di codesta gente il Gladstone non ha, pure, un alto concetto, poichè nel suo schema sarebbero stabilite guarentigie per la minoranza protestante e « leale » d' Irlanda.

Agli ostacoli che il Gladstone troverà nell' esecuzione del suo disegno abbiamo già accennato: l' avversione d' una parte dei liberali, l' attitudine dei conservatori i quali potrebbero provocare lo scioglimento del Parlamento e un nuovo appello al paese sulla sola quistione dell' autonomia d' Irlanda, l' ostilità presumibile della Camera dei lords. Tuttavia il Gladstone è fortunato nelle sue imprese politiche e potrebbe succedere ch'egli meni a buon fine anche questa, ottenendo un trionfo tanto più splendido quanto più gravi saranno state le difficoltà che egli avrà dovuto superare.

CONTRO LO SCRUTINIO DI LISTA

La lettera con cui l' on. Berio ha motivate le sue dimissioni è un nuovo argomento contro lo Scrutinio di lista.

Un conflitto d' interessi è certamente *possibile* anche tra le frazioni d' un piccolo Collegio Uninominale, ma si concederà che nei grandi Collegi a Scrutinio di lista, i conflitti, non che possibili, sono immancabili, e mantengono tra le varie frazioni uno stato d' irritazione niente niente acconcio a rammorbidire i costumi politici, ed a sopprimere quelle guerre di intrighi e di pettegolezzi che rendono spesso così increscioso il vivere nei piccoli centri.

La Camera ha con ragione ricusato di accettare le dimissioni dell' egregio rappresentante ligure; ma non deve fermarsi a mezzo. La lettera del Berio è, senza volerlo, la più fiera tegola contro quello Scrutinio di lista che crea ai deputati una sì falsa situazione, e li espone ad essere fedifraghi, nel concetto di uno o di più Circondari del Collegio, per poco che le loro onoratissime convinzioni li portino ad appoggiare interessi legittimi d' altri Circondari.

La bella e commendevole finzione parlamentare per cui l' eletto è deputato della *Nazione* e non del suo *Collegio*, sotto il regime dello Scrutinio di lista, che pareva doverla favorire, riceve invece una smentita veramente inattesa. Altro che essere rappresentante della *Nazione!* Allo scoppiare de' conflitti fra circondario e circondario, il povero deputato non rappresenta più nemmeno un intiero Collegio. I circondari che dal suo voto si credono danneggiati, si affrettano a rinnegarlo, con evidente scapito della sua forza e autorità morale. Di guisa che forse potremmo asseverare che al momento in cui scriviamo più di metà dei deputati sono già in parte esautorati e, se ci è lecito di così esprimerci, rassomigliano ad augelletti che hanno del piombo in un'ala. *(Gazz. del Popolo).*

Si dovrebbe fare la grazia a Coccapieller

Ci associamo a queste oneste parole del *Corriere della Sera:*

In questi giorni è morto, in Roma, il padre di Checco Coccapieller, e pare che al figlio, tuttora in prigione, non sia stato concesso di abbracciare il vecchissimo genitore, prima che questi morisse. Quale spietato rigore e quanto fuori di proposito!

Il Coccapieller, è vero, nella sua mania di moralizzatore, di tribuno esorbitò e si trasse addosso il rigore delle leggi. Ma se v' è caso in cui la clemenza debba e possa opportunamente temperare gli effetti della giustizia, è quello di quest uomo, che in un tempo in cui prevalgono scandalosamente l' interesse personale, il raggiro, la tendenza a pensare all' io prima di tutto e poi a tutto il resto — rifulge, nella sua ruvidezza, di una luce di onestà, di buona fede, di dignitosa fierezza.

L' avv. Nasi che, come si sa, sostenne in Roma la parte civile nel processo contro il Tognetti e complici accusati di mancato assassinio del Coccapieller, e che non avendo mai approvato la condotta giornalistica del Coccapieller stesso non intervenne in nessuno dei processi di diffamazione contro di lui — ora leva anch' esso la voce per domandare pietà pel povero tribuno. « Quella pietà — dice giustamente il Nasi — che scende sul ladro e sull' assassino, per cui ha potuto implorare, intrigando, l' astuzia di un politicante o lo zelo vigile di un'anima buona, non scenderà su l' infelice condannato per reati d' indole privata, per reati non infamanti, per reati che il privato condono avrebbe potuto distruggere? »

Noi speriamo che questa grazia si farà; essa risponderebbe al desiderio e al sentimento della grandissima maggioranza degli italiani, la quale stima che Checco Coccapieller abbia esuberantemente pagato alla giustizia il debito dei suoi trascorsi.

Come i triestini commemorano Oberdan

Domenica i triestini residenti a Roma, ricorrendo l' anniversario di Oberdan, portarono al Pantheon una corona mortuaria colla leggenda: *A Vittorio Emanuele II, la Colonia triestina — 20 dicembre.*

I veterani di guardia alla tomba di Vittorio Emanuele la posero sulla tomba.

STATISTICA

È pubblicata la statistica ufficiale del cholera in Italia nei mesi d' agosto e settembre. I casi denunziati furono 3029 con 1714 decessi. Nella provincia di Alessandria i casi furono 16, i morti 7; nella provincia di Cuneo i casi 4, i morti 3; nella provincia di Ferrara i casi 80, i morti 25; nella provincia di Genova i casi 22 con 16 morti; nella provincia di Massa casi 27 con morti 17; nella provincia di Novara 2 casi con 2 morti; nella provincia di Palermo 2597 casi con 1474 morti; nella provincia di Parma casi 213 con 128 morti; nella provincia di Porto Maurizio 10 casi con 7 morti; nella provincia di Reggio Emilia 13 casi con 8 morti; nella provincia di Rovigo 13 casi con 10 morti.

Il Pedaggio sul Po a Pontelagoscuro

(Nostra corrispondenza)

Occhiobello 20 Decembre 1885.

(A. L.) Sapete già, come ufficialmente la Dep. Provin. di Ferrara promettesse, ad alcuni interpellanti nel seno del suo Consiglio, che col Preventivo 1886 avrebbe presentato un Progetto relativo alla reclamata abolizione; che quella di Rovigo a chi ne esente i suoi membri assicura — anch' essa per loro bocca — della sua buona volontà ed inclinazione pella soppressione; che al contrario le Onor. Dep. Provinciali convocatesi a Rovigo nel 21 Settembre u. s. deliberarono invece di ricorrere al Consiglio di Stato in Sezioni riunite contro il Ministeriale Decreto 8 Marzo volgente anno, il quale *dichiara soppresso il Pedaggio* in quistione *subito incassato l'importo d'acquisto del Ponte nel suo complesso.*

Or bene: infra parentesi intanto accennerò che a tutt' oggi il deliberato — *famoso* — Ricorso, non è ancora stato prodotto. (!?) Ed è la Onor. Deputazione Provinciale di Ferrara che dopo averne offerti gli appunti alla consorella di Rovigo — che li accettò integralmente — nella seduta del 21 Settembre u. s., si è assunto l' incarico di porlo in termini. Oggi contiamo dal deliberato nient' altro che tre mesi: e dico poco!...

Ma non è qui ch' oggi m' impongo di far sosta, chè qualche cosa di più saliente è necessario ch' io sottoponga ai criteri del pubblico imparziale, e cioè; il modo di gestione che si tiene — *contro legge e contr' ogni buona regola* — nella conduzione del manufatto in controversia. Non immagino, cito fatti!

È dapprima il Ministeriale Decreto 8 Marzo 1885 che sancisce la irregolarità della azienda contabile imperciocchè nei considerando di quel salutare Decreto, ad esuberanza s' impara come a *dura fatica* il Genio Civile di Rovigo all' uopo dele-

gato dal Ministero dei LL. PP. sia arrivato a formarsi una base *sull' affastellato* conto che, dietro il ricorso dei Comuni di Occhiobello, Fiesso-Umbertiano e Canaro, produssero le Provincie a tutto 31 Dicembre 1882 relativo alla gestione stessa: ed ora a viemmaggiormente avvalorare la rilevata, e non mai abbastanza deplorata confusione di cifre, concorrono gli estremi toccati *ocularmente* da un abile contabile che — legittimato nel suo mandato — ha potuto rilevare, e che da me richiesto gentilmente m' à favoriti. Non riporto dettagli: annoierei, rubare troppo spazio! Eccoli dunque in succinto:

Da 1.° Maggio 1869 *a* 31 *Dicembre* 1884 (!!) le Provincie introitarono . L. 76,720 41

Il Passivo ascende, dai rilievi stessi, a . . . . . » 33,421 77

quindi a dett' epoca l' attivo netto risulta — *sempre sulle cifre* — ad It. . L. 43,298 64

Onde, se in riverenza al Ministeriale Decreto 8 Marzo 1885 le Provincie interessate dovevano reintegrarsi di ital. . . . L. 45,815 64

com' è luminosamente dedotto nella mia corrispondenza dell' 11 Giugno moriente anno, accolta dal N. 134 di questo reputato Giornale; a 31 Dicembre 1884 pross. pass., *le Prov. crediiavano* . L. 2,517 —

E l' introito dal 1.° Gennaio a 31 Dicembre, esercizio in corso, 1885?

Ma qui non finiscono le dolenti note!! Dai rilievi praticati sui conti in presentazione risulta nientemeno che *mancante la contabilità a partire dal 1.° Novembre 1873 a tutto Febbraio 1876*: la nessuna giustificazione *dell' ammanco della contabilità stessa* e più ancora: *la mancanza di conto dettagliato delle spese!!!*

Mi dovrebbe occasionare — colla intenzione pura e semplice cui sono informato e che è quella di sostenere e difendere una causa di diritto comune, il meno peggio che m' è concesso, — uno scandalo: ma la corda troppo tesa si spezza e molti ne hanno l' epa piena in fino al gozzo.

IN ITALIA

ROMA 20 — Continua viva nei circoli politici l' impressione per gli incidenti scandalosi occorsi nella seduta di ieri della Camera. Tutti deplorano che alcuni deputati colle loro provocazioni ed intemperanze siano stati causa di un tumulto, che l' eguale non si ricordava da molti anni.

In riunioni private il benemerito presidente, onor. Biancheri, ebbe parole roventi per stimatizzare a dovere il contegno di quei peputati, che hanno mancato di rispetto a sè e a tutta la rappresentanza del paese.

I giornali pentarchi, nella loro smania d'opposizione al ministero vorrebbero far ricadere sul medesimo la responsabilità dei fatti di ieri; invece, non mai, come ieri, i ministri tennero un contegno tollerante; le parole violenti, le provocazioni non partirono dal banco del governo; non fu che ad una insolenza rivolta a bruciapelo ai ministri, che l'on. Robilant rispose con dignità ed energia.

Questa sera i giornali la *Stampa*, la *Rassegua* e il *Diritto* commentarono gli incidenti di ieri e rettificano le versioni inesatte circa le parole pronunziate dal ministro Robilant, a cui si attribuirono parole non mai dette.

— Sono ricominciate le dimostrazioni universitarie. Stamane un centinaio di studenti si è recato all' Universilà per commemorare Oberdank. La porta dell'Ateneo essendo chiusa, gli studenti si assembrarono fuori, emettendo grida in onore del martire triestino. Era fra i dimostranti il deputato Costa, che volle arringare la folla. Intervenuti i delegati di P. S., questi diedero i tre squilli di tromba e sciolsero l' assembramento. Tre studenti fecero opposizione e vennero arrestati.

La dimostrazione venne ripetuta in faccia all'obelisco di Montecitorio, dove fu nuovamente sciolta.

In seguito a tali fatti il ministro dell'istruzione pubblica ha ordinato che corsi universitari siano sospesi a Roma sin dopo le vacanze natalizie.

Infatti un avviso del Rettore annunzia che i corsi vennero realmente sospesi, confidando che tale provvedimento basterà a salvare la gioventù studiosa dalle conseguenze più gravi, che sarebbero inevitabili, quando si rinnovassero i disordini.

— Domani, dinnanzi alla Corte d'Appello, si discuterà il processo contro l'editore Sommaruga, condannato a sette anni di carcere dal Tribunale Correzionale.

— Nello scorso mese di novembre le dogane incassarono 30 milioni di più che non nel mese di novembre del 1884, per la quantità enorme di coloniali sdoganati. I tabacchi diedero nel mese di novembre un maggiore incasso di circa tre milioni.

— Il guardasigilli ha ordinato che sia aperto un concorso a 60 posti di uditori giudiziari; gli esami sono fissati pel 16 prossimo marzo.

ALL' ESTERO

MADRID — Un incidente si è ieri l'altro verificato nel Palazzo Reale. Eccone la versione ufficiale:

Don Enrico di Borbone, duca di Siviglia, ufficiale superiore e capo delle guardie di palazzo, voleva avere un colloquio con la regina Cristina, mentre tornava stanca da una passeggiata al castello del Pardo. Il conte di Guacqui, gentiluomo di servizio, rifiutò l' entrata a Don Enrico, il quale nella sala delle guardie uscì in tali parole, che gli ufficiali si rifiutarono ad obbedirgli e portarono il fatto a conoscenza dei loro capi.

Il capitano generale Pavia ammonì severamente il colonnello Enrico di Borbone e lo mise in disponibilità.

La stampa fa vivi commenti all' incidente.

PIETROBURGO — Si annunzia che a Pleijuchin, Siberia, è scoppiata una grande quantità di dinamite. Dicesi che circa 1000 persone rimasero vittime dello scoppio.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno da regolare conti, coll' Amministrazione a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria domani ad un'ora pom. per discutere e deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

Oggetti di secondo invito.

1. Applicazione del personale daziario alla nuova pianta, secondo l' organico ultimamente approvato.
2. Domanda del sig. cav. Francesco Navarra per acquisto di terreno fuori Porta Po. — Proposte analoghe e provvedimenti.
3. Domanda delli signori Panzavolta e Marchetti per acquisto di altro terreno comunale fuori Porta Po, per erigervi un opificio a Vapore. — Proposte e provvedimenti.
4. Istanza degli abitanti di Vigarano per la sistemazione a giaia di un tronco della Strada Argine di Po abbandonato, e proposta del Consigliere Turbiglio per la sistemazione delli residui 60 chilometri di strade comunali.
5. Domanda per la sistemazione della Strada Vicinale detta di Spinazzino.

Oggetti di primo invito

6. Rinuncia del sig. conte Magnoni Alberico alla carica di Assessore Comunale — Provvedimenti.
7. Esercizio provvisorio del Bilancio pel primo Bimestre 1886.

Onore a povero facchino — Dobbiamo aggiungere qualche altro particolare sul mal ispirato licenziamento del povero Barbieri.

Egli è padre di **otto** figli! e ciò la Giunta sapeva. Fu forse per questa considerazione che un assessore nostro amico il quale non assisteva alla prima deliberazione gli faceva assegnare un altro panicello caldo di 150 lire.

Il Barbieri era stato **20 anni fa** assunto al servizio non come facchino ma come custode dei magazzeni dei Piastrini e anche questo la Giunta dovrebbe saperlo.

Ma ciò che la Giunta forse non sa si è che il Barbieri è valoroso soldato delle patrie battaglie, un reduce autentico.

Noi abbiamo dinanzi agli occhi il suo congedo assoluto, i certificati di buona condotta, quelli delle medaglie e fascette, di cui può fregiarsi, dai quali ci risulta che egli ha fatto con Garibaldi le campagne 1860-1861!!

Poi militò nell' esercito nazionale (9.° Reggimento Bersaglieri) nel quale ha fatto la campagna di Castelfidardo, poi fece la campagna nel 1866 contro gli austriaci!!

Ed è questo valoroso, questo padre di **otto** figli, questo servitore **da 20 anni**, che si licenzia con un *pour boire*, il giorno istesso che si pubblica avviso di concorso per due nuove Ordinanze Municipali!

Barbieri dovrebbe essere già ordinanza; era il meno che la Giunta doveva fare per lui!!!

Onorevole Giunta. Per oggi i nostri commenti si riducono a tre punti esclamativi perchè speriamo sempre che si farà giustizia al povero Barbieri, ma intendiamoci: se essa o il Consiglio non la faranno, andiamo incontro in quanto a noi ad un *casus belli*.

E sarebbe guerra punica.

Questo non diciamo — Dio ne liberi — per esercitare pressioni o per dubitare delle buone disposizioni dell' Onor. Giunta ma come utile avvertimento a.... quel tale che quando si tratta di reclami — anche i più giusti — della stampa, non sa dir altro: *i zzigarà, i zzigarà, po i tasrà.*

Non taceremo no.

La Camera di Commercio avvisa che dovendo rinnovare il ruolo dei curatori di fallimenti, sono invitati tutti coloro i quali credono di essere muniti de necessari requisiti, a presentare istanza e documenti non più tardi del 10 Gennaio 1886.

Da questo deve risultare:

L' età superiore agli anni 25.

La perfetta moralità.

Prova di esperienza di cose commerciali e sufficienti cognizioni teoriche.

Che si trovi in condizione da poter garantire della responsabilità che assume.

Sunto annunzi legali del 18 Decem.

— Seconde inserzioni.

— Avviso d' asta per secondo incanto presso il municipio di Codigoro, per l'appalto della pubblica illuminazione.

— L' impresa costrutrice Luigi ing. Forlani concessionaio della ferrovia Portomaggiore pubblica le espropriazioni e le indennità assegnate ai singoli proprietari Manini, Federici, Angelini, Gulinelli Antonio, Magrini Augusto, Gagliardi Ernesto, Cesari Carlo e fratelli, Cavallina Matteo, Stecchi-Stegani Garlo, Gulinelli conte Luigi, Salvatori Alzirdo, Manini Gaetano, Manini Guglielmo e Giorgio.

— Istante il Principe Giovanelli di Venezia il 9 Febbraio 1886 si procederà all' incanto di stabili posti in Mesola e Goro e già deliberati all' ing. Baizini Pietro.

— Al suddetto foglio 18, fa seguite il seguente supplemento:

— Avviso della Rappresentanza 2.° Circondario scoli, annunziante che col 30 corrente si effettuerà il pagamento dei vaglia di L. 1. 50 e che il 2 gennaio si procederà all' Estraione delle Cartelle di prima e seconda emissione del prestit Bonifica Gallare. Il pagamento delle obbligazioni e dei coupons avrà principio col 15 dello stesso mese di Gennaio.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità Cazzuffi Domenico fu Gaspare morto a Copparo.

— Avviso del Municipio di Codigoro per l' appalto della riscossiene dei dazi.

Il miglior mezzo per fare delle elemosine nelle imminenza delle feste natalizie, e per essere certi della loro ottima erogazione si è quello certamente di acquistare e distribuire Buoni della Cucina economica.

Essi si trovano vendibili dalli signori Forza, Lanfranchi, Dalla-Penna, Finzi e Grossi che gentilmente si prestano.

In Municipio — Per deserzione del primo esperimento d'asta per l'affitto d'una parte del fabbricato posseduto dal Comune in Marrara, un secondo si terrà il giorno di Lunedì 4 Gennaio p.: in aumento alla corrisposta annuale d' affitto fissata in Lire 680.

Torna in ballo l' ing. Zannoni — Dopo la risoluzione del Consiglio di non occuparsi della sua circolare in data 14 corr. e di un telegramma nel quale diceva che egli si impegnava a costruire l' acquedotto in ferro con minor somma di quella chiesta dal Medici per l'acquedotto in cemento, e di migliorare altre condizioni, — così egli scriveva al R. Sindaco:

Bologna 19. 12. 85.

« Non mi attendeva certamente alla mia del 14 ed al dispaccio del 17 corr. il riscontro datomi colla sua d' oggi.

« Credo, che per dovere egualmente, che per giustizia la Giunta non potesse a meno di non comunicare al Consiglio e lettera e dispaccio. L' importanza dell' una e dell' altro è troppo grave ed impellente per chi voglia penetrarsi dell' interesse di cotesta Città.

« Ma se in tal guisa reputò contenersi « a mio riguardo la Giunta, ben diversamente intendo di procedere io; e se « fin qui usai il più cortese riguardo « verso la S. V. tacendo quanto seguì « tra noi, io non potrò a meno di non « far conoscere ora pubblicamente tutta « la corrispondenza nostra, invocando giustizia presso chi di ragione.

« Duolmi vivamente di essere pervenuti a questo punto, ma poichè vi siamo è della dignità mia il rimanervi e « come si deve.

« Suo

« *Antonio* Ing. *Zannoni* »

Faccia a modo nostro l' ing. Zannoni: lasci la corrispondenza nel cassetto perchè non potrebbe che inasprire gli animi, mentre non riguarderebbe affatto gli interessi generali.

Se come è probabile e desiderabile, il compromesso ora discusso e com' è ora ridotto, sarà respinto dal march. Medici, in allora è troppo naturale che l' attenzione del Consiglio dovrà portarsi sul suo che offre tra gli altri vantaggi quello della tubatura in ferro.

Dopo tutto, il compromesso Medici è discusso ma non è ancora votato in blocco. Avanti adunque, ing. Zannoni, con un progetto dettagliato e impegnativo. Non potrebbe nascere il caso che di fronte a proposte serie e prestazione di deposito, il Consiglio trovando che il suo è preferibile, rigettasse nella votazione finale il compromesso discusso?

Le tavolozze di Augusto Droghetti. — Siamo vicini al Natale e al Capo d' Anno: è giunto quel periodo di passaggio in cui sembra che l' umanità conservi ancora alcuna di quelle superstizioni onde fu oppressa nel mille. La gente si fa buona e, come per rinfrancarsi di tutta la cattiveria accumulata nel seno in dodici lunghissimi mesi, si abbandona ad uno scambio soave di parole e di cortesie le quali spesso rafforza gentilmente una espressione materiale — Or bene, noi vorremmo porre tra lei cose meglio donate e meglio accolte, le *tavolozze del Droghetti* che sono qualche cosa di ben differente da ciò che — in generale — lancia nel commercio la massa degli artisti, forse non a torto preoccupati dal desiderio di un guadagno sollecito. No; il Droghetti lavora le sue tavolozze da artista coscienzioso e dagli studi e da le impressioni tratte sul vero, cava fuori dei piccoli quadri cui la forma elitica aggiunge un tanto di leggiadria. — Sarebbe vano lo spendere parole molte; chi intende associare il pensiero di un parente, di un amico o....... di una amica, ad una cosa artistica, vada presso la Chiesa di S. Francesco, salga allo studio del pittore, guardi, lodi, comperi o dia commissioni.

Artisti concittadini. — Dall'*Eclaireur* di Nizza togliamo il seguente articolo di cronaca, che riguarda una pittrice nata nella nostra città, la signorina El. vezia Gazzotti.

« *Arte* — Il Lucchesi ha esposto, da alcuni giorni, nella sua vetrina sotto i portici dell' *Avenue de la Gare* un bellissimo ritratto di sua figlia, dipinto a pastello dalla signorina Elvezia Gazzotti. Noi abbiamo anche lo scorso anno segnalato al pubblico un altro lavoro di questa giovine artista — *Mimose*; ma questa volta si constata nella sua maniera un notevole progresso. Questo ritratto di fanciulla è riuscito a meraviglia d'un disegno chiuso, corretto e vigoroso; la figura, abbastanza illuminata e addirittura viva, è trattata con una grazia assai fine e somiglia perfettamente all'originale. Il giovine ingegno della signorina Gazzotti dà le più belle speranze, e noi le desideriamo di cuore tutti i successi di cui essa è degna. »

Anche noi ci uniamo al cronista all'*Eclaireur* nel fare i più sinceri rallegramenti alla giovine artista, e nell' augurarle un brillante avvenire.

In questura — Due furti qualificati di polli vennero perpetrati nella notte del 17 al 18 corr., a danno il primo di Lanzoni Enrico di Cento per L. 15 e l'altro a danno di Castellani Achille di Copparo per L. 20.

Ieri l'altro furono arrestati S. A. — C. L. e R. C. imputati del furto di una quantità di pesce per L. 11 in danno dei pescivendoli Cavalieri Francesco e Pietro.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera nell'intermezzo della rappresentazione ha luogo una lotteria d'un cavallo. Ogni persona che acquisterà un biglietto riceverà dalla Direzione un numero *gratis* per la suddetta lotteria.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2[illegible] Decembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.° min.°	— 5° 0 c
Alt. med. mm	773 6	mass.°	+ 1° 6 c
Al liv. del mare	775 29	media	3° 3 c
Umidità media	93 . 6	Ven. dom.	NW

Stato prevalente dell' atmosfera

Nuvolo, Nebbia fitta: brina

22 Decembre Temp. minima — 5° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Decembre ore [illegible]0 min 2 sec 19.

Le pareti d'un elegante salotto vengono splendidamente e completamente arredate coi magnifici doni che il *Caffè - Gazzetta Nazionale* di Milano manderà ai suoi Abbonati pel 1886.

Abbiamo sott'occhio l'incredibile programma dettagliato che da quella Amministrazione viene mandato *gratis* a chiunque ne faccia ricerca, e vediamo che i doni consistono:

In **Una splendida e grandissima Fotografia** (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale.* Riproduzione del quadro **Passa il treno! Il Re di ritorno da Napoli, 15 settembre 1884** del celebre pittore milanese **Giacomo Mantegazza.**

Questo quadro fu il più grande successo dell' Esposizione di Brera 1885, per la magnifica trovata e l'elegante e brillante esecuzione.

In una **Magnifica e grande Oleografia** (70 cm. di altezza per 50 di larghezza) che riproduce il noto e graziosissimo quadro di Mazzotta: **Prime Gelosie.**

In **Due elegantissimi Calendari,** uno tascabile ed uno da appendere.

In tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento del: **La Ricreazione,** giornale per tutta la famiglia con numerose e belle incisioni, che esce *ogni quindici giorni* in dodici pagine.

Nell' **Eleganza,** eccellente giornale di mode, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc., *ogni quindici giorni.*

Chi si abbuona subito riceve anche *gratis* tutti i numeri del giornale che contengono il nuovo interessantissimo romanzo: **Odio di donne** di **Carlo Arner,** che si pubblica dal 15 Dicembre.

L' abbonamento annuo al *Caffè-Gazzetta Nazionale,* di Milano, compresa tutta questa grazia di Dio, non costa che **24** lire in tutto il Regno.

Domandare a quell' Amministrazione i programmi.

I Premi-Regali

che quest' anno darà ai suoi avventori l' Emporio **PISTELLI BARTOLUCCI** sono i seguenti:

1. Un grande quadro oleografico con cornice dorata.
2. Un quadro litografico, con cornice, rappresentante Re Umberto o Garibaldi (a scelta).
3. Sei Bottiglie della celebre Acqua di Firenze.
4. Elegante calamaio di porcellana e oro.
5. 50 fogli e 50 buste con iniziale.
6. Un elegante calendario ed 1 memoriale.
7. Una bottiglia di *Bitter Hungarisch.*

I signori avventori son pregati di portare il loro biglietto nell' urna.

I nomi dei premiati verranno pubblicati sui giornali locali.

Il mezzo migliore ed il più economico e semplice per abbonarsi ai Giornali *Corriere, Secolo, Pungolo, Caffè, Adriatico* etc., è quello di pagarne l'importo all'Emporio *Barlolucci* ove sono esposti i PREMI che offre ciascun periodico.

Telegrammi Stefani

Sofia 20. — Una nota bulgara dice che l' accettazione da parte del governo della decisione della commissione mette come condizione che i serbi sgombrino la Bulgaria e che i bulgari occupino Pirot fino alla conclusione della pace.

La nota si basa sul dispaccio della Porta e la nota verbale dell' agente dell'Austria riconoscenti entrambi che si deve tener conto della posizione acquistata e dei successi militari dei bulgari. A Belgrado dicesi che i bulgari attaccarono ieri nuovamente Seciamine. I bulgari furono respinti. Dodicimila uomini di rinforzo sono stati spediti per respingere tali attacchi.

Londra 21. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Germania, l' Austria e l' Italia risposero alla nota della Porta pregante le potenze di sistemare la questione rumeliotta. L' Italia si limita ad accusare ricevimento del documento, la Germania e l' Austria insistono perchè la divergenza serbo-bulgara si appiani avanti di ogni altra discussione. Insinuano che sarà forse necessario convocare nuovamente la conferenza per la Rumelia.

Londra 21. — Un dispaccio del vicerè dell' India conferma il massacro degli europei nella Birmania.

Lo *Standard* ha da Shanghai: La squadra chinese recasi in Corea, ove sono scoppiati tumulti serii.

Navi americane e giapponesi si recano pure a Corea.

Semlino 21. — Si assicura che i delegati militari sono d' accordo per raccomandare alle due parti lo sgombero reciproco.

La pace sembra assicurata, tutte le difficoltà essendo rimosse, eccetto per la lotta che il Re di Serbia deve sostenere contro le tendenze bellicose del paese.

Parigi 21 — Alla Camera si discutono i crediti pel Tonchino ed il Madagascar.

Monsignor Freppel sostiene il progetto del governo conchiudendo che non vi deve essere nè sgombero nè limitazione *(frequenti interruzioni a destra e a sinistra; applausi al centro).*

Domanda non l' annessione del Tonkino, ma il protettorato ed il mantenimento di tutti i diritti al Madagascar. *(Applausi al Centro).*

Berna 21. — Il consiglio degli Stati ratificò la convenzione monetaria.

Varsavia 21 — Il processo ai 28 accusati di partecipare all' associazione rivoluzionaria « Proletariato » è terminato. Il giudice Beardowski, il capitano Leery, Kuniki, Ossowki, Schmauss e Pietrusinskh furono condannati alla forca.

Altri 18 condannati a 16 anni di lavori forzati nelle miniere; due a 10 anni ed otto mesi di lavori forzati con l' internamento perpetuo in Siberia e due alla deportazione perpetua in Siberia.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il bisogno e il dovere di rendere le più vive grazie a tutti coloro, che si sono interessati di lui nella circostanza della sua malattia, e in ispecial modo poi a tutte quelle distinte e cortesi Signore, che sonosi compiaciute di accedere alla di lui casa per ordinazioni ed acquisti di generi del suo negozio, di guisa che anche durante la malattia ha egli potuto, mercè la bontà loro, conservare la numerosa sua clientela, dalla quale è da tempo onorato.

Ringrazia del pari il sig. dott. Gaetano Poli della cura assidua ed intelligente, che gli ha prestato non disgiunta dalla massima cordialità.

Ferrara 20 Dicembre 1885.

Eugenio Obici - Pellicciaio.